

=====

RELAZIONE TECNICA RELATIVA ALL' IMPIANTO TERMICO
ALIMENTATO A COMBUSTIBILE LIQUIDO, SITO AL RIONE
S. E LIA, A SERVIZIO DEL FABBRICATO 56 BIS, SITO
IN V.LE A. LIGABUE, DI PROPRIETA' DELL' I.A.C.P.

Ing. Gioacchino Ferraro

Gioacchino Ferraro

=====

RELAZIONE TECNICA RELATIVA ALL' IMPIANTO TERMICO ALIMENTATO
A COMBUSTIBILE LIQUIDO, SITO AL RIONE S. ELIA, A SERVIZIO
DEL FABBRICATO 56 BIS, SITO IN V.LE LIGABUE, DI PROPRIETA'
DELL' I.A.C.P.

=====

L edificio in questione, adibito a civile abitazione, fa parte di un complesso di fabbricati situato nel rione S. Elia .
Esso é collocato tra P.zza O. Licini e V.le Ligabue. L' edificio é servito da due vani scala che disimpegnano due unità abitative in tre piani ciascuno. In base al D.M. del 16/2/82 le attività indicate al punto 9I e cioè gli impianti per la produzione di calore con potenzialità compresa tra i 30.000 e i 100.000 Kcal/h dovranno essere sottoposte ai controlli previsti dalla legge del 13/7/66 N° 615 senza che le autorità rilascino il certificato di prevenzione incendi come meglio specificato ai sensi dell' art.7 della Legge 7/12/84 n° 818. Il N.O.P. (Nulla Osta Provvisorio) in base alla Legge 7/12/84 n° 818 viene sostituito dalla presente comunicazione contenente le indicazioni sulla conformità dello impianto alle norme vigenti.

L' impianto termico in oggetto, avendo una potenzialità di 90.000 Kcal/h é compreso nei limiti precedentemente specificati e quindi deve essere esclusivamente conformato alla Legge del 13/7/1966 N° 615.

Il locale focolari é ubicato al piano terra, precisamente al V.le A. Ligabue. L' accesso al locale avviene da un'apertura di 1,20 x 2,20 mt. a cielo libero.



Le dimensioni di tale vano sono di 4,12 x 3,60 mt. con uno sviluppo di 14,80 m². L'altezza è di 3,84 mt. Tali misure superano di gran lunga quelle minime previste dalle norme in materia. Come già; accennato, una parete del locale prospetta verso l'esterno. Su detta parete sono realizzate due aperture di aereazione di cui lateralmente e sovrastante la porta di accesso al locale termico. Rispettivamente quella laterale è di 0,39 mq. e quella sovrastante è di 0,24 mq., con barre in ferro oblique.

La superficie complessiva è di 0,63 mq. maggiore dei 0,50mq. previsti dalla Legge in materia.

Il locale è costruito con strutture verticali in tufo dello spessore di cm. 20 e strutture orizzontali in tradizionali con solaio: allegerito da pignatte. I lavori da effettuare sono:

trattamento delle pareti perimetrali con sostanze idonee da portare il R.E.I. da 30 a 120 minuti primi, oppure realizzare un muro in aderenza a quello, già esistente di 40 cm. in tufo. Quindi coibentare l'intero pavimento e le pareti perimetrali per un'altezza di 20 cm.

Inoltre la soglia della porta che attualmente è di 17 cm. dovrà essere portata a 20 cm. mediante strato in cemento.

L'impianto di riscaldamento è del tipo a vaso chiuso, comprensivo di una sola unità scaldante con una

Potenzialità termica di 90.000 Kcal/h

Potenzialità al focolare di 105,300 Kcal/h

Pressione max di esercizio 4 Kg. :cm²

Omologata: ANCC N° 363

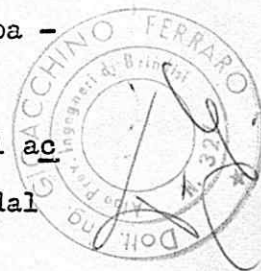


Trovasi ad 1,00 mt. dalla parete a cielo libero e a 60 cm. dalla parete interposta.

- Per quanto riguarda la canna fumaria, si dovrà realizzare il raccordo (raffigurato sugli elaborati tecnici) tra il camino e la caldaia con il rispetto delle opportune pendenze. Inoltre l' estremità della canna stessa, essendo distante dal torrino scala di circa 60 cm. , è sottoposto rispetto ~~allo~~ stesso di 1,50 mt. ,dovrà essere prolungata per un totale di 3,00 mt. per il rispetto della Legge, in quanto le norme stabiliscono per una distanza inferiore a 12 mtt. di un ostacolo(in prossimità della stessa canna).
- Sostituire l' interruttore generale contro le correnti di sovraccarico ed di corto circuito, manovrabile sotto carico e atto a porre fuori tensione l' impianto elettrico .
- Verificare il funzionamento della centralina e relativa sonda esterna .
- L' impianto elettrico a servizio della centrale termica é già, esistente, ma deve essere verificato .

=====

- = Il deposito combustibile é costituito da un serbatoio interrato all' esterno del fabbricato ad una profondità maggiore di 20 cm . e ad una distanza dal fabbricato stesso superiore a 50 cm. -
La zona destinata allo stesso non é praticabile da autoveicoli .
La valvola a strappo, atta a chiudere il passaggio del combustibile, é posta sul bruciatore e dovrà essere collegata al serbatoio del combustibile.
- Il tubo di sfiato si trova in alto, a sinistra della parte di accesso al vano caldaia ed ha un' altezza superiore a 2,50 mt. dal



piano di calpestio e nelle sue vicinanze non vi é alcuna apertura di finestre di unità abitative, poiché il piano terra é a dibito a garage.

Il generatore di calore é dotato di tutti i dispositivi necessari per il buon funzionamento, come stabilito dal D.M.I/12/75 entrato in vigore il 6/5/1976 e successive modifiche, in cui si precisa i componenti prescritti per gli impianti con generatore di calore superiore a 30.000 Kcal/h, come da art. 16 e art. 20 del D.M. I/12/75 .

L' impianto ha funzionato per un breve periodo di tempo ed é rimasto inattivo sino ad oggi . Per cui si richiede la messa a punto generale, prima di mandarlo a regime.

P. L. B.

N.B. : SICCOME IL D.M. 16/2/1982 PRECISA CHE LE ATTIVITA' AL PUNTO 91 DELLA STESSA LEGGE LA POTENZIALITA' DEL GENERATORE DI CALORE DOVRA' ESSERE SUPERIORE A 100.000 Kcal/h ED AVENDO L' IMPIANTO IN QUESTIONE UNA POTENZIALITA' TERMICA DI 90.000 Kcal/h ED UNA POTENZIALITA' AL FOCOLARE DI 105,300 Kcal/h , POCO SUPERIORE A QUELLA RICHIESTA DALLA LEGGE, SE DOVESSE ESSERE NECESSARIO IL RILASCIO DEL N.O.P., AI SENSI DELLA LEGGE 7/12/84 N° 818, SARA' RILASCIATO AL COMPLETAMENTO DEI LAVORI SPECIFICATO NELLA STESSA RELAZIONE.

Brindisi li, 04/03/1987

Ing. Gioacchino Ferraro

